



CANTO: Dio si è fatto come noi

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni Gesù, - resta con noi, - resta con noi !

Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.

Tutta la storia l'aspettava:
il nostro Salvatore.

Preghiera del Padre Nostro/2 (Mt 6, 9-13)

⁹ Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,

¹⁰ venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

¹¹ Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

¹² e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

¹³ e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Breve commento sulle parole della preghiera del Padre Nostro

Abbà non significa “padre” ma “papà”, termine affettuoso e familiare. Questa parola con cui inizia la preghiera cristiana per eccellenza, esprime l’esperienza fondamentale dell’uomo nuovo, che in Gesù Cristo si sente figlio di Dio, erede dei suoi beni e della sua stessa vita. Il battesimo ci immerge infatti in Gesù: con lui, in lui e come lui ci rivolgiamo al Padre con la parola effettuosa: Abbà!

Nell’Antico Testamento “padre” è poco usato per indicare Dio, e sottolinea il suo ruolo di creatore, conservatore e restauratore della vita. Dicendo a Dio “papà” dico sì alla verità sua e mia; la mia esistenza infatti non è dal nulla e per il nulla, ma dall’amore e per l’amore del Padre. Il padre di Gesù diventa allora “nostro”, di noi con lui e tra di noi, e la paternità di Dio fonda la fraternità. Dio è vicinanza e familiarità, tenerezza e protezione; ma sta nei cieli, altro, grande, splendido. E il cielo in Matteo ricorre spesso per indicare la trascendenza, l’alterità, il totalmente altro di Dio.

La santità del nome di Dio è riconosciuta quando noi, suoi figli, diventiamo “perfetti” come il Padre (cfr. Mt. 5,48), capaci di amare i fratelli senza condizioni, quando in ogni altro riconosciamo lui, l’Altro. Il Regno del Padre diventa allora la fraternità tra i figli. È il regno dello Spirito, il cui frutto è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e libertà. E il Regno non è di questo mondo: è in questo mondo, come i discepoli stessi, ma si presenta con caratteristiche opposte a quelle del mondo (cfr. Gv 17, 1.15ss). L’amore che è in cielo tra Padre e Figlio sia dunque in terra tra gli uomini, e così siano fratelli tra di loro: in questo modo si compie la volontà del Padre.

Egli infatti ci ha fatto dono di se stesso nel Figlio, il pane di vita, parola del Padre fatta carne. La vita allora si mantiene davvero tale solo se è “eucarestia” (cioè ringraziamento), partecipazione al corpo del figlio dato per noi: in ogni briciola, in ogni frammento di vita sono chiamato a vivere l’amore del Padre che dono e quello dei fratelli con cui condivido. E il Padre è padre perché dona e perdona. Il perdono è infatti il pane quotidiano dello Spirito...e l’amore vive di dono e di perdono: se nel bene è dono, nel male cresce in perdono. Perdonare il fratello non è un dono che a lui faccio, ma che da lui ricevo: perdonando ricevo lo Spirito del Padre. Per questo perdonare è un miracolo più grande che resuscitare un morto: è nascere alla vita immortale, è partecipare della grazie e dell’amore di Dio!

Infine le tentazioni in cui chiediamo di non essere abbandonati fanno parte del nostra umano cammino quotidiano: Dio da esse non ci preserva, ma in esse ci aiuta perché, invece che luogo di sconfitta diventino luogo di vittoria; o di perdono, se cadiamo.

Con la preghiera del Padre Nostro noi ogni giorno possiamo accogliere Dio come alleato, custode, intercessore e confidente: il pane che è la vita e l'insegnamento di Gesù e il perdono che chiediamo a Dio padre di imparare a vivere con fatica e sacrificio ogni giorno hanno il potere grande di preservarci nella tentazione e di liberarci da colui che ci vuole illudere e ci vuole condurre al male e all'autodistruzione. Sì Signore liberaci sempre dal male e donaci di essere ricondotti dal tuo amore al bene. Al buono, al giusto, al vero per dimorare così un giorno nella vita eterna con te che sei il Dio della vita e della pace.

SILENZIO (con musica di sottofondo)

PREGHIAMO INSIEME

Noi ci affidiamo a te, o Signore, giusto giudice. Siamo contenti di non essere in grado di giudicare a fondo la nostra vita, se siamo o no appieno nella volontà di Dio, se viviamo veramente il Vangelo, se questa nostra Chiesa è davvero evangelica come dovrebbe. Tu lo sai, Signore, e tu ci giudicherai con amore e anche con la capacità di purificarci, perché noi siamo tuoi e vogliamo che tu solo regni nei nostri cuori. Amen.

(Carlo Maria Martini, cfr. Esercizi Spirituali sul Padre Nostro "Non sprecate parole" 2005)

https://atma-o-jibon.org/italiano6/martini_padrenostro12.htm

BENEDIZIONE

CANTO DI ADORAZIONE

La Divina Eucarestia,
adoriamo supplici.
Cristo fonda un'era nuova,
che non ha più termine.
È la fede che ci guida
non i sensi fragili. Amen.

CANTO DI RIPOSIZIONE

Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te. (2 VOLTE)

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.